

ANCHE IN AZIENDA SI FA LA DIFFERENZA



Comune di Sissa



Comune di Trecasali



Comune di Busseto

**Guida ad una corretta
raccolta differenziata**

LA CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

"In Natura nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma". Come definire un rifiuto? Il Decreto Ronchi lo definisce "come qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. Il produttore è la persona la cui attività ha prodotto rifiuti e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento o di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione dei rifiuti. La raccolta differenziata è la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee".

I rifiuti si dividono, a loro volta, in rifiuti Speciali e Rifiuti Urbani. La classificazione dei rifiuti dipende dall'origine (URBANI o SPECIALI) e dalle caratteristiche di pericolosità (PERICOLOSI o NON PERICOLOSI). I rifiuti domestici, per esempio, sono Rifiuti Urbani non pericolosi mentre i rifiuti derivanti dai cicli produttivi di Aziende sono Rifiuti Speciali, pericolosi e non pericolosi.

Le pile sono rifiuti Urbani pericolosi.

In questo opuscolo parleremo di rifiuti urbani e assimilati prodotti dalle aziende.

IL RIFIUTO ORGANICO

Un italiano produce in un anno circa 150 kg di rifiuti organici. Gli italiani sono 57.000.000: è facilmente deducibile che una tale quantità di rifiuto difficilmente può essere decomposta naturalmente, come avviene per una foglia secca o un topolino morto. Nella nostra società è necessario organizzare artificialmente e su vasta scala gli stessi processi di trasformazione che avvengono in natura, nei cosiddetti "impianti di compostaggio".

Il procedimento per il riciclaggio dei materiali organici parte naturalmente dalla raccolta degli ingredienti giusti e attraverso diverse fasi, termina nella produzione del compost, un fertilizzante naturale ottimo in agricoltura, anche biologica, e in floricoltura.



CHE COSA RACCOGLIERE?

- RESTI DI FRUTTA E ORTAGGI
 - CARNE E PESCE
 - INTERIORA E PELLI
 - LATTICINI
- GUSCI D'UOVO E DI MOLLUSCHI
- ALIMENTI DETERIORATI
- FONDI DI CAFFÈ E FILTRI DI THE
 - OSSA
- FIORI RECISI

I rifiuti raccolti non devono provenire dalla sala di lavorazione.

CHE COSA NON RACCOGLIERE?

- VETRO
- METALLI
- CERAMICA
- PLASTICA
- BRICK
- FOGLI IN ALLUMINIO
- PILE
- PRODOTTI CHIMICI E DETERSIVI
- SPAZZATURA

I rifiuti raccolti non devono provenire dalla sala di lavorazione.

Che cosa avviene negli impianti di compostaggio?

I rifiuti organici rappresentano il cibo ideale per un gruppo di esseri viventi definiti decompositori: batteri, funghi, muffe, ma anche lombrichi, insetti, millepiedi. Il lavoro di questi esseri permette di restituire alla terra le sostanze base della vita e assicurano così la completa decomposizione e trasformazione di ogni resto organico.

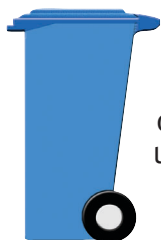
Forse non tutti sanno che gran parte del territorio italiano è a rischio di desertificazione: l'immissione di compost di qualità di origine organica in agricoltura contribuisce non poco a ridurre tale rischio. Il recupero di questo rifiuto

permette, almeno in parte, di chiudere il ciclo naturale della materia organica, restituendo al suolo ciò che viene tolto dalle pratiche agricole moderne.

LA CARTA

La principale materia prima per la fabbricazione della carta oggi è il legno. Piante come il pioppo e il faggio, una volta tagliate e fatte stagionare vengono triturate e lavorate in modo tale da ottenere la pasta di cellulosa, che, sottoposta a processi di imbiancamento ed addizionata di materiali secondari, si trasforma in carta.

La carta viene comunemente classificata in carta, cartoncino o cartone in base al suo peso e al suo spessore.



I poliaccoppiati

La carta ha alcune caratteristiche che per alcuni versi possono rappresentare dei limiti: si scioglie con i liquidi, fa passare la luce. Per sopperire a queste carenze, una trentina di anni fa sono stati inventati i poliaccoppiati: all'elemento base che è la carta vengono "accoppiati" uno o più materiali in strati molto sottili (metallo, plastica...).

CHE COSA RACCOGLIERE?

- GIORNALI E RIVISTE
- LIBRI E QUADERNI
- VECCHI QUADERNI
 - OPUSCOLI
- SACCHETTI DI CARTA
- FOTOCOPIE E MODULI IN CONTINUO
- SCATOLE E SCATOLONI IN CARTONE
- VASSOI IN CARTONE

I rifiuti raccolti non devono provenire dalla sala di lavorazione.

CHE COSA NON RACCOGLIERE?

- CARTA CON RESIDUI DI COLLA O ALTRE SOSTANZE
- CARTA MOLTO SPORCA O UNTA
- LA CARTA CHIMICA DEI FAX
- LA CARTA AUTOCOPIANTE
- BICCHIERI E PIATTI IN CARTA
- CARTA POLIACCOPPIATA

I rifiuti raccolti non devono provenire dalla sala di lavorazione.

Tra i poliaccoppiati più semplici ci sono le carte impermeabili delle macellerie e delle pescherie, tra i più complessi, i brick per il latte, i succhi di frutta e i minestrone di verdura.

Prima il riuso

La carta può essere non solo riciclata, ma anche ampiamente riutilizzata: il retro dei fogli di carta già stampati può servire per prendere appunti o lasciare messaggi, i sacchetti di carta



possono trasportare la spesa più volte, i libri

usati possono essere donati. Anche per gli scatoloni in cartone utilizzati per la movimentazione delle merci, può valere la regola del riuso.

La carta proveniente dalla raccolta differenziata prima di iniziare il processo di recupero viene avviata ad una prima selezione in cui si separano giornali, carta e cartoni. Una volta pressati e confezionati in balle, queste vengono avviate alle cartiere che provvedono, attraverso un ciclo di lavorazione, alla loro trasformazione in carta e cartone riciclato.

Per quanto riguarda i poliaccoppiati, alcune cartiere stanno sperimentando dei sistemi di lavorazione che permettano di separare i vari materiali ed avviarli ciascuno alla propria filiera di riciclo. Per ora a Parma i poliaccoppiati debbono essere conferiti nel contenitore dei rifiuti indifferenziati: il cassonetto grigio.

IL RIFIUTO RESIDUO

Con Rifiuto Residuo si intendono i rifiuti non recuperabili, o meglio tutto ciò che rimane dopo che si è effettuata ogni operazione di differenziazione.

Appartengono a questa categoria tipologie di rifiuti chiaramente differenti tra loro, che vengono riuniti in questa raccolta. E' importante soprattutto perchè le tipologie qui riunite non si mescolano alle altre raccolte differenziate, impedendone il riciclo o richiedendo, per effettuarle, ulteriori lavorazioni e dunque un impatto sui tempi e sui costi.

ALCUNI ESEMPI DI RIFIUTO RESIDUO

- CARTA PLASTIFICATA
- LAMPADINE
- RESIDUO DI SPAZZATURA
- NASTRO ADESIVO
- PANNOLINI ED ASSORBENTI
- BICCHIERINI DI PLASTICA SPORCHI

I rifiuti raccolti non devono provenire dalla sala di lavorazione.

IL VETRO

Il vetro si ottiene facendo fondere tre diversi materiali, gli stessi da sempre: silice, soda e calcio. Una volta miscelate nelle opportune percentuali, le materie prime vengono portate alla temperatura di fusione (1.500-1.700°C) in appositi forni.



La pasta vetrosa di consistenza ancora vischiosa, viene colata in appositi stampi dalle forme svariate. Una volta raffreddato, il vetro ha la forma e il colore desiderati, rimane solo il controllo qualitativo: i pezzi che non lo superano vengono nuovamente fusi e rientrano nel processo produttivo.

CHE COSA RACCOGLIERE?

- BOTTIGLIE
- FLACONI
- VASETTI SENZA COPERCHI IN METALLO

I rifiuti raccolti non devono provenire dalla sala di lavorazione.

Questo sì e questo no!

Cosa mettere e cosa non mettere nel contenitore per la raccolta differenziata del vetro?

CHE COSA NON RACCOGLIERE?

- VETRI PER LE FINESTRE
- CERAMICHE
- BICCHIERI
- PIATTI
- SPECCHI
- PIROFILE PER IL FORNO
- TAZZINE DA CAFFÈ
- PORCELLANA
- LAMPADE

Questi materiali vetrosi non compatibili con la raccolta differenziata debbono essere portati in ecostazione per avviarli alle corrette filiere di smaltimento.

I rifiuti raccolti non devono provenire dalla sala di lavorazione.

E' importantissimo che il vetro raccolto sia proprio solo vetro. Altri oggetti sono fatti di materie prime diverse e hanno temperature di fusione più alte. Un piatto o una tazzina da caffè gettati insieme al vetro possono rovinare un'intera "informativa" di materiale recuperato.

Risparmio di risorse ed energia

Se pensiamo alla scritta "vuoto a perdere" stampata sulle bottiglie di vetro è inevitabile sorridere. Infatti nessun materiale ha una vita così lunga come il vetro: non solo barattoli e bottiglie vengono abitualmente riutilizzati a livello sia domestico che industriale, ma riciclare il vetro è davvero semplice.

Una volta vuotati i contenitori del vetro, il materiale viene inviato in centri di selezione e stoccaggio nei quali i vari tipi di vetro vengono separati, frantumati, depurati da materiali estranei quali metalli e plastica, ed

infine lavati. Nelle vetrerie, il vetro di recupero è aggiunto e mescolato al materiale grezzo e quindi inviato alla fusione per tornare a vivere di nuovo.

Riciclare il vetro significa conseguire un doppio risparmio: di risorse e di energia. Risparmiare risorse significa limitare l'estrazione delle materie prime necessarie alla produzione del vetro dalle cave e dalle miniere.

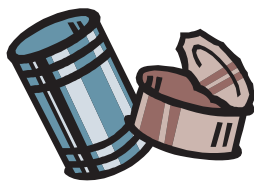


Per fondere i cocci inoltre è sufficiente una temperatura più bassa rispetto a quella occorrente per la fusione delle materie prime, questa temperatura meno elevata alla quale vengono portati i forni permette di risparmiare fino a 136 litri di petrolio per ogni tonnellata di vetro.

I METALLI

Dall'invenzione della banda stagnata, uno dei metalli più comuni per la produzione di scatolette, alla confezioni dei cibi in scatola il passo non è stato breve dal 1321 d.c. quando viene prodotta per la prima volta la "latta" (una banda di ferro) ricoperta di stagno fuso, bisogna attendere il 1830 per trovare nei negozi il cibo in scatoletta. E' di quegli anni infatti la scoperta del francese Appert e dell'inglese Donkin che grazie alla "bollitura" degli alimenti già inscatolati, consente tempi

di conservazione assai lunghi. Quando poi alla fine dell'800 Deville produce l'alluminio, una nuova strada si apre. Negli anni '70 del nostro secolo, in particolare, le lattine in alluminio per le bevande hanno iniziato ad avere il sopravvento su altri materiali tradizionali.



CHE COSA RACCOGLIERE?

- SCATOLETTE
- BARATTOLI
- LATTINE
- SECCHIELLI METALLICI
- BOMBOLETTE
- COPERCHI
- TAPPI CORONA

I rifiuti raccolti non devono provenire dalla sala di lavorazione.

Il riciclo dell'alluminio e dei materiali ferrosi

Il riciclo dell'alluminio è molto vantaggioso in quanto è un metallo non presente in natura allo stato puro, ma ricavato al termine di un processo di estrazione che richiede molta energia. Riciclarlo significa salvare materie prime, ma soprattutto energia elettrica. L'alluminio e i materiali ferrosi raccolti in modo differenziato vengono avviati in appositi centri dove, per mezzo di grandi calamite, vengono separati i contenitori ferrosi da quelli in alluminio. Infine i materiali separati vengono avviati alle rispettive fonderie per riprendere il loro nuovo ciclo di vita.

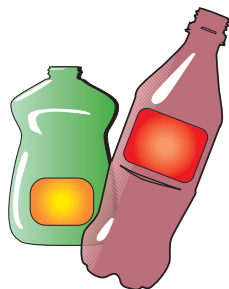
LE PLASTICHE

E' il 1864 quando uno scienziato svizzero, Schoebein fa reagire la carta con acido nitrico e solforico, riuscendo a isolare una sostanza che chiama "nitrato di cellulosa". Si tratta del primo materiale artificiale con caratteristiche simili ai materiali "plastici" naturali: basta riscaldarlo e può essere modellato per produrre oggetti in svariate forme.

Da allora la ricerca sui materiali plastici prosegue a passi da gigante: nel 1869 nasce la celluloido, nel 1907 la bakelite (il primo materiale totalmente artificiale), nel 1930 arriva il polistirolo, il 1931 è l'anno del PVC, nel 1939 viene venduto il primo paio di calze di nylon, nel 1959 il chimico italiano Giulio Natta, Nobel per la chimica nel 1963, mette a punto il polipropilene, negli ultimi decenni le applicazioni della plastica raggiungono anche la medicina con l'invenzione di legamenti, protesi e molto altro ancora.

Oggi la plastica si ricava, attraverso varie fasi di lavorazione, dal petrolio. In apparenza le plastiche sembrano tutte simili, ma in realtà ciascuna ha caratteristiche chimiche che la rendono unica e adatta ad un uso specifico.

Solo il PET (polietilentereftalato), ad esempio, è in grado di trattenere l'anidride carbonica: quindi si usa per le bottiglie contenenti bevande gassate.



CHE COSA NON RACCOGLIERE?

- TUBI
- PARAURTI
- SERRANDE
- SEDIE E TAVOLI IN PLASTICA
- OGGETTI IN GOMMA
- PNEUMATICI
- CAVI ELETTRICI
- POLISTIROLO
- FILM IN POLIETILENE
- CASSETTE IN PP

I rifiuti raccolti non devono provenire dalla sala di lavorazione.

CHE COSA RACCOGLIERE?

- SI A TUTTI GLI IMBALLAGGI:
- BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE
 - BOTTIGLIE DI BIBITE
 - FLACONI

I rifiuti raccolti non devono provenire dalla sala di lavorazione.

Con il PVC (polivinilcloruro) si fanno flaconi per detersivi, nastro isolante, fili elettrici tubi e telai per finestre.

Di PP (polipropilene) sono le siringhe, i pennarelli, le vaschette per il formaggio.

Raccolta e riciclo

Anche per gli imballaggi in plastica, il passo fondamentale per una buona riuscita del processo di riciclo è una corretta separazione.

Conferiti ai centri di riciclaggio, i rifiuti

differenziati in plastica vengono selezionati per tipologia, macinati, lavati e trasformati in scaglette per essere avviati alla produzione di nuovi manufatti.

COSA VI VERRÀ CONSEGNATO

Vi verranno consegnati, a seconda delle tipologie di rifiuti prodotti nella Vostra azienda, contenitori calibrati sulle vostre necessità.



Capacità di:

40 litri

120 litri

240 litri

Organico

Vuotatura bisettimanale.



Capacità di:

120 litri

240 litri

360 litri

Rifiuto Residuo

Vuotatura settimanale.



Capacità di:

120 litri

240 litri

360 litri

Carta e Cartone

Vuotatura
settimanale/quindicinale.



**Sacco Plastica
e Barattolame**

Vuotatura settimanale

LA STAZIONE ECOLOGICA

I rifiuti ammessi alla Stazione Ecologica attrezzata sono i seguenti:

- Sfalci e potature
- Vetro
- Carta e cartone
- Legno di scarto (cassette, mobili, pallets)
- Ingombranti (arredi, mobilio, materassi, ecc.)
- Rottami ferrosi
- Batterie a pile
- Oli minerali lubrificanti
- Oli alimentari
- Medicinali scaduti
- Pneumatici senza cerchione
- Contenitori in plastica, cassette di plastica
- Beni durevoli (tv, frigoriferi, pc, stampanti)
- Inerti da attività domestiche (solo nel comune di Busseto)
- Elettrodomestici (lavastoviglie, lavatrici, boiler ecc.)
- Piccoli elettrodomestici
- Teli in plastica, sacchi in plastica (polietilene)

NON SONO AMMESSI SCARTI DI DEMOLIZIONI E SCAVI QUALI LATERIZI, CALCESTRUZZI, PIASTRELLE, CONGLOMERATI BITUMINOSI, TERRE ECC. che potranno essere conferiti negli appositi impianti di frantumazione e recupero.

Principi generali e criteri di comportamento

La stazione ecologica attrezzata svolge funzione di stoccaggio provvisorio dei materiali conferiti ed è finalizzata a favorire la differenziazione nella fase del conferimento dei rifiuti sulla base della loro natura. Non possono quindi essere ammessi materiali mescolati tra loro ad eccezione che si tratti di modesti quantitativi.

Tutti coloro che accedono all'area sono quindi tenuti a depositare i materiali nelle specifiche piazzole / cassoni / cassonetti / contenitori nei quali non possono quindi essere depositati materiali diversi da quelli previsti. Il personale preposto al controllo della Stazione Ecologica, che darà tutte le informazioni necessarie per il corretto smaltimento di tutti i materiali, vigilerà in tal senso.

Norme di conferimento dei rifiuti ingombranti assimilati agli urbani

I rifiuti urbani ingombranti devono essere trasportati direttamente negli appositi spazi / containers.

ORARI DELLE STAZIONI ECOLOGICHE

SISSA - STRADA COMUNALE SISSA/TORRICELLA

Orario apertura invernale

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
/	14.00/16.00	/	14.00/16.00	/	10.00/12.00 14.00/16.00

Orario apertura estivo

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
/	16.00/18.00	/	16.00/18.00	/	10.00/12.00 16.00/18.00

TRECASALI - VIA IV NOVEMBRE - S. QUIRICO

Tutto l'anno

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
09.00/12.00	/	/	/	/	09.00/12.00

BUSSETO - VIA RICORDI

Tutto l'anno

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
08.00/12.00	/	/	08.00/12.00 14.00/17.00	/	08.00/12.00



**PROVINCIA
DI PARMA**



Servizi Ambientali
Informazioni:



orario continuato dalle 8.00 alle 17.00 dal lunedì al venerdì
dalle 8.00 alle 13.00 il sabato

www.eniaspa.it